

L'Atm di Milano gestirà il trasporto pubblico a Como

MILANO L'Atm gestirà per i prossimi sette anni, a partire dal gennaio 2004, anche il trasporto pubblico di Como. L'azienda trasporti milanese si è infatti aggiudicata la gara indetta dal comune della città capoluogo del Lario occidentale con un punteggio doppio rispetto alla società concorrente. La commissione giudicatrice ha valutato positivamente l'offerta di Atm con particolare riferimento ad alcuni elementi qualificanti, che consentiranno di offrire un servizio migliore agli utenti e al tempo stesso realizzare economie di spesa. Tra questi elementi, il rinnovo del parco veicoli, con un maggior numero di mezzi ecologici, condizionati e a pianale ribassato per i portatori di handicap, l'istituzione di una nuova linea circolare e un miglioramento delle frequenze, la creazione di un nuovo servizio a chiamata, il rinnovo delle pensiline di fermata e uno sconto sui documenti di viaggio preferenziali al fine di fidelizzare l'utenza. Il sindaco di Milano ha espresso grande soddisfazione per il successo ottenuto da Atm anche al di fuori dei confini cittadini. Albertini ha anche ricordato che nel mese di settembre, con l'avvio della discussione in Consiglio comunale del Programma Triennale del Trasporto Pubblico locale, saranno definite le linee di indirizzo per il riassetto societario di Atm Spa.

Il mercato ha sottoscritto il 97% delle azioni offerte, l'incasso è di oltre un miliardo di euro. Lo sviluppo nel credito e la quota Telecom Unipol fa il pieno con l'aumento di capitale



Giovanni Consorte

MILANO Unipol fa il pieno. L'aumento di capitale della società assicuratrice di Bologna da 1 miliardo di euro, il cui periodo d'opzione si è chiuso il primo agosto, ha raccolto adesioni corrispondenti al 97,03% del totale offerto. Le azioni ordinarie sottoscritte sono state infatti 243.247.056, pari al 96% dei titoli offerti nella categoria, mentre le azioni privilegiate sottoscritte sono state 142.037.688 pari al 98% di quelle offerte. Gli azionisti Unipol che avevano assunto impegni in proposito, hanno sottoscritto azioni pari all'80,62% di quelle offerte (203.823.686 azioni ordinarie). Risultano non sottoscritte 9.582.768 nuove azioni ordinarie e 2.203.929 privilegiate. I corrispondenti diritti inopinati verranno offerti in Borsa da 25 al 29 agosto, mentre la sottoscrizione delle relative

azioni dovrà essere effettuata entro e non oltre il primo settembre. Dal quartier generale della società hanno espresso la propria soddisfazione per l'andamento dell'aumento di capitale, richiesto in seguito all'acquisto di Winterthur Italia. Con l'offerta dei diritti in borsa Unipol conta di arrivare a un miliardo e 54 milioni di euro finali. Intanto con la chiusura di questa operazione la società guarda anche al futuro. Un futuro che, con tutta probabilità, vedrà un'espansione nel settore bancario. Circa un anno fa Unipol sembrava sul punto di acquistare la quota in Bnl detenuta dalle Generali, pari a circa il 7%. Il Leone di Trieste aveva manifestato la sua disponibilità a valutare la cessione della sua quota, Bankitalia, invece, non diede la sua autorizzazione. Da allora la situazione è ferma.

La partita, però, non si è mai chiusa. Unipol ha infatti il 50% di Bnl Vita e un rapporto di bancassurance, hanno sempre fatto sapere da Bologna, ha senso solo se si diventa azionista importante e si siede nel cda della banca. L'ingresso di Unipol nel capitale di Bnl si inquadrava anche nell'ambito delle trattative per una fusione tra la banca romana e Mps, tra i soci più importanti di Unipol, andate avanti tra mille difficoltà per oltre un anno prima di arenarsi. Ma Unipol, attraverso Hopa la finanziaria bresciana di Emilio gnutti Hopa, è al centro dell'attenzione anche per Olimpia. La società di Tronchetti Provera, che controlla Telecom, sta cercando nuovi soci per saldare il controllo. Un'idea è quella di portare in Olimpia un pacchetto di azioni Telecom, pari a circa il 6-7%, detenuto da Hopa.

Nel frattempo, sempre sul fronte finanziario, ieri è stato comunicato che Unipol e Banca Antonveneta hanno ridotto le loro partecipazioni nella società bresciana Vemer Siber. E quanto si apprende dall'aggiornamento delle partecipazioni rilevanti della Consob secondo cui, al 30 luglio 2003, Unipol Merchant ha portato la sua quota dal 13,210% detenuto il 23 gennaio al 9,633%, mentre Antonveneta è passata dal 13,604% al 9,920%. Lo scorso gennaio la Hopa di Emilio Gnutti aveva dichiarato di possedere una partecipazione potenziale dell'84,6% del capitale di Vemer Siber a seguito della «facoltà di acquistare di propria iniziativa per accordi contrattuali» il 36,8% del capitale (oltre al 47,8% già detenuto). Una quota che comprendeva appunto le partecipazioni in mano a Unipol e Antonveneta.

Prezzi, la stangata sulle famiglie

La denuncia dei consumatori: in sette mesi costrette a sborsare 1.381 euro in più

Laura Matteucci

MILANO Consumatori sul piede di guerra. Contro il caro vita galoppante che ha colpito gli italiani si mobilitano le associazioni di categoria che per il 16 settembre hanno già dichiarato un nuovo (sarà il terzo) sciopero degli acquisti. E se l'estate è calda, avvertono, l'autunno lo sarà ancora di più.

In sette mesi, dal 31 dicembre 2002 al 31 luglio 2003, gli italiani hanno dovuto fare i conti con una raffica di aumenti e sborsare 1.381 euro in più per la spesa. A denunciare il caro vita «che ormai da troppo tempo imperversa in Italia» è l'Intesa dei consumatori, secondo cui è in arrivo una nuova, ancor più pesante stangata trascorse le ferie d'agosto. Si preannuncia, infatti, un autunno caldo, con una serie di nuovi rincari in vista per settembre.

La spesa delle famiglie, secondo le elaborazioni di Adusbef, Adoc, Codacons e Federconsumatori, è così passata dai 23.480 euro della fine dello scorso anno a 24.861 euro di fine luglio (+ 6%). A pesare più di tutti sono stati i rincari registrati nei consumi alimentari, che hanno segnato un + 11,9%: in altri termini, le famiglie italiane, nell'arco di sette mesi, hanno tirato fuori dalle proprie tasche 274 euro in più (2.574 euro al 31 luglio 2003 contro i 2.300 euro al 31 dicembre 2002).

Nell'elenco dei rincari, al secondo posto si piazzano gli aumenti nel settore dell'abbigliamento e calzaturiero (+ 10,7%), costati 192 euro in più a famiglia (da 1.800 a 1.992 euro), seguiti da quelli dei servizi bancari (+ 9,9%, ossia 40 euro in più, da 405 a 445 euro) e della scuola (+ 8,7%, 32 euro in più, da 375 a 407 euro).

L'Rc auto ha invece segnato un rincaro del 7,9% (+ 62 euro, passando da 780 a 842 euro a famiglia), mentre luce e abitazione sono le voci che in termini percentuali sono aumentate di meno (rispettivamente 3,8% e 3,2%).

Una stangata, dicono i consumatori, che comunque è destinata ad aggravarsi dopo l'estate, in un clima in cui, ha detto Elio Lannutti, presidente dell'Adusbef, si attendono rincari soprattutto nei settori scuola, trasporti e alimentari; questi ultimi, ha sottolineato, dovuti prima alla gelata e poi alla siccità di quest'anno. «Il governo faccia qualcosa - ha aggiunto Lannutti - per impedire questa continua rapina ai danni dei cittadini».

Quella attuale è una «situazione insostenibile - sottolineano le quattro associazioni - che riduce sensibilmente i redditi delle famiglie, contro cui occorre un intervento deciso da parte del governo», e «che ha portato» l'Intesa dei consumatori a proclamare per il prossimo 16 settembre il terzo sciopero degli acquisti «per protestare - spiega - contro un caro-vita galoppante che non accenna a placarsi, nonostante le favole dell'Istat, gli accordi beffa sull'Rc auto e gli inutili provvedimenti salva consumi che, con questi aumenti, sembrano più che altro una beffa».

È intanto la Lega dei consumatori conferma i rincari del mese di luglio nelle principali città italiane: secondo l'indagine condotta, la spesa delle famiglie per i beni di largo consumo è tornata a crescere su base mensile dello 0,3%, dopo la tregua di giugno (- 0,17%), con rialzi in quasi tutte le 13 città prese in considerazione. Maglia nera è stata Pistoia dove i prezzi sono diminuiti a giugno del 2,6% per poi registrare a luglio un aumento dell'1,9%. Seguono Roma, con un aumento medio dell'1%, Fermo (+ 0,8%), Brindisi e Cosenza (+ 0,7%), Bologna e Lecce (+ 0,6%) e Padova (+ 0,5%). Rincari meno accentuati invece a Milano (+ 0,4%), Trieste (+ 0,3%) e Palermo (+ 0,2%). Ad essere più fortunate sono stati gli italiani di Viterbo e Terni: in entrambe le città i prezzi sono infatti diminuiti, rispettivamente del 2,1% e dell'1,2%.

Secondo l'associazione dei consumatori, tra i prodotti che hanno subito i maggiori rincari ci sono soprattutto gli alimentari: tonno, alcuni prodotti surgelati, pomodori pelati e passata, gelati, carne, prosciutto.



Spesa ad un mercato rionale

Crisi Card Net, i lavoratori occupano lo stabilimento sardo

CAGLIARI Occupato lo stabilimento Card Net della Sardegna. Dopo venti giorni di presidio davanti ai cancelli, i lavoratori, assieme ai rappresentanti sindacali delle tre confederazioni, hanno deciso di occupare i locali dove sono sistemati gli impianti. Un gesto forte per cercare di risolvere un problema ormai «ingestibile». L'azienda della famiglia Camilleri, satellite di Card Net Group di Milano, sfruttando i finanziamenti pubblici ha costruito uno stabilimento ipertecnologico dove avrebbe dovuto produrre smart card e schede a banda magnetica da vendere all'estero. Una fabbrica che avrebbe dovuto rilanciare sul mercato l'intero gruppo della Cpu Italia. Invece gli ultimi mesi, nonostante a giugno ci sia stato, come hanno rimarcato i lavoratori «il massimo della produzione», ha chiuso lo stabilimento dirottando la produzione a Zurigo e lasciando una scia di debiti. «L'azienda ha preso venti milioni di soldi pubblici per aprire una fabbrica all'avanguardia, in grado di assumere almeno 150 lavoratori - denunciano Cgil, Cisl e Uil - sarebbe opportuno che anche la magistratura facesse chiarezza su questa gestione».

d.m.

risparmio

Nuovo boom per i fondi A luglio raccolti oltre 5 miliardi

MILANO Decimo mese consecutivo in attivo per i fondi comuni di investimento, che a luglio incassano un saldo positivo record di 5,295 miliardi di euro.

Secondo i dati preliminari di Assogestioni, gli azionari hanno fatto segnare un saldo positivo, a +337 milioni. Per gli obbligazionari +2.943 milioni. Con questo risultato la raccolta dei primi sette mesi del 2003 vola fino a sfiorare quota 26 miliardi di euro. Per il secondo mese consecutivo (il terzo da inizio 2003) gli azionari hanno chiuso in nero praticamente raddoppiando il saldo rispetto a giugno. La classifica della raccolta trova

ancora al primo posto gli obbligazionari, seguiti dai fondi di liquidità (tornati in positivo dopo la pausa di giugno) e dai flessibili. Hanno chiuso invece ancora in rosso i fondi bilanciati.

«Un segno della fiducia dei risparmiatori nel sistema dei fondi, che rappresentano una garanzia perché danno una ripartizione del rischio, offrono una varietà di investimenti con una guida professionale» è stato il commento di Guido Cammarano, presidente di Assogestioni. «La guida professionale per i risparmiatori è dimostrata dalla selezione titoli perché i fondi non avevano

in portafoglio né la Cirio né l'Argentina e questa è una garanzia a cui si aggiunge la ripartizione del rischio», ha aggiunto Cammarano.

I dati, che verranno confermati oggi, vengono dopo un periodo di polemiche innescate dalla ricercadi Mediobanca che aveva classificato il 2002 come l'anno peggiore per la raccolta gestita. Al 31 dicembre dello scorso anno il sistema dei fondi aveva perduto più di 28 miliardi di euro su un patrimonio gestito medio di 363 miliardi.

Nello studio si evidenziava come i fondi perdevano clamorosamente anche nel confronto coi Bot. Cento euro investiti nell'84 nei fondi comuni azionari sono diventati, in media, 294 euro nel 2002; gli stessi cento euro investiti nei fondi obbligazionari sono diventati nello stesso arco di tempo 446 euro; mentre il medesimo importo impiegato in Buoni ordinari del Tesoro è fruttato, nei diciotto anni e mezzo considerati, 454 euro.

PADRE PIO Calano i pellegrini posteggiatori a rischio

I pellegrini di padre Pio sono in calo (meno 30%) e i parcheggiatori di S. Giovanni Rotondo perdono il posto. Per protestare contro la prospettiva di restare senza lavoro dal prossimo 31 agosto, ieri mattina 20 dipendenti della società «Nuovo Millennio» hanno dato vita a un sit-in davanti al Comune della cittadina pugliese. A spingere l'azienda a ridurre il personale, come detto, la contrazione del flusso turistico.

CANTIERI ORLANDO Intesa raggiunta con Azimut Benetti

Intesa raggiunta tra azienda e sindacati sul reimpiego dei lavoratori del Cantiere Navale Fratelli Orlando. La nuova proprietà della fabbrica, il gruppo Azimut Benetti, si impegna a riassorbire i 155 dipendenti (11 saranno collocati in pensione) entro il gennaio 2006. Fino ad allora sarà corrisposta loro l'indennità di mobilità (per il primo anno circa 650 euro mensili). Cgil, Cisl e Uil sono ora impegnate perché vengano individuate forme di sostegno al reddito.

TRASPORTO AEREO Gandalf, tramonta l'ipotesi Sfl

Gandalf ha respinto l'offerta formulata dalla Società finanziere di Luxembourg (Sfl). Le obbligazioni su cui si basa la ricapitalizzazione sono state considerate non «facilmente liquidabili». La compagnia aerea, ex star del nuovo mercato ora in gravissima crisi (verrà riammessa oggi alle contrattazioni dopo un mese di sospensione), ha però affermato di aver ricevuto il 31 luglio una manifestazione di interesse da parte di una società Usa, per un controvalore di 10 milioni di dollari, condizionata alla ristrutturazione del debito.

PIRELLI REAL ESTATE Ad Alerion ex immobili FonSai

Pirelli & C. Real Estate e Morgan Stanley Real Estate Fund ha venduto ad Alerion circa il 20% degli immobili acquistati a metà luglio dal gruppo assicurativo Fondiaria-Sai. Costo dell'operazione, circa 200 milioni di euro, di cui 40 con pagamento differito. Gli immobili sono prevalentemente ubicati a Milano e Roma.

Ricerca dell'Ires-Cgil sulla distribuzione del reddito nel nostro Paese. Megale: «I dati confermano l'urgenza di una politica che affronti la questione salariale»

Il costo del lavoro? Da cinque anni cresce meno delle retribuzioni

MILANO La dinamica del costo del lavoro per addetto, (che include gli accantonamenti del Tfr) nel periodo 1996-2001, è cresciuta meno delle retribuzioni. Lo spiega una ricerca dell'Ires su «Andamenti della distribuzione del reddito in Italia». Per quanto riguarda il 1996-2001, spiega la ricerca, «è centrale la questione della stima degli effetti redistributivi netti della riforma che abolì gli oneri sociali sanitari e l'Ilor da un lato e dall'altro introdusse l'Irap».

La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto (clup), la cui crescita era scesa in media sotto l'1% nel triennio 1993-1995, si colloca intorno al 2% nel 1996-2001 che corrisponde «sostanzialmente alla dinamica inflazionistica originata dal settore industriale (+1,9%)». Questi fenomeni hanno provocato una flessione della quota distributiva del lavoro dipendente - ricorda lo studio - sul valore aggiunto a prezzi base, che scende fino al 62,2% nel 2001 (contro il 64,3% del 1993-1995 e un 63,2% medio del 1996-2001).

Nel caso dell'industria in senso stretto, la distribuzione degli incrementi di produttività a favore delle imprese è evidente, a differenza di quanto avviene se si osserva la distribuzione del reddito per l'intera economia, dove il miglioramento dei margini delle imprese è compensato dalla caduta dell'incidenza dei redditi da lavoro autonomo. L'Ires ricorda inoltre che l'inflazione

«normale» del nostro Paese si colloca nel medio periodo fra il 2,5% e il 3%. Il prelievo fiscale complessivo sulle retribuzioni (Irap più contributi) è cresciuto sostanzialmente «negli anni Novanta, con una dinamica accentuata nella prima parte del decennio. Tenendo conto dell'effetto incremento degli assegni familiari dal 1997, il trend di crescita sembra arrestarsi collocandosi poco sopra il 30 per cento». L'incidenza invece media della sola pressione tributaria (esclusi quindi i contributi a carico del lavoratore) su retribuzioni e pensioni mostra una pressione media sopra il 19%. Al contrario di quanto si è visto per il lavoro dipendente, l'aliquota effettiva sui redditi delle società

si è invece decisamente ridotta alla fine degli anni Novanta. La riduzione ha riguardato - conclude l'Ires-Cgil - più le società non finanziarie di quelle finanziarie (credito-assicurazioni). L'anno di svolta appare essere stato il 1998. La tendenza sembra quella di un'equiparazione della aliquota fiscale sulle imprese e sul lavoro dipendente.

«Questi dati confermano che sarebbe necessario rilanciare una concertazione - commenta il presidente dell'Ires-Cgil, Agostino Megale - e una politica dei redditi capace anche di rispondere all'urgenza di una questione salariale, riferita soprattutto ai bassi salari e al mancato riconoscimento dei salari professionali».

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE

Provincia di Ravenna

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Castel Bolognese, Piazza Bernardi n. 1 - 48014 Castel Bolognese (Ra) - Servizio Istruzione: Oggetto dell'appalto: Gestione dell'Asilo nido comunale del Comune di Castel Bolognese dal 01/09/2003 al 31/08/2006. (Cat. 25 - CPC 93 - CPV 80110000). Procedura di aggiudicazione: pubblico incanto in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 6 - lett. a) del D.Lgs. 157/95 e s.m.i.; Offerte pervenute: 1; Ditta aggiudicataria: Cooperativa Sociale Zerocento Corso Garibaldi, 5 - 48018 Faenza (Ra); Aggiudicazione con Determinazione n. 389 del 25/7/2003; Importo aggiudicato: Euro 203.259,00 I.V.A. esclusa annui; Punteggio aggiudicazione: 96/100; Ribasso offerto: 0,001%.

Invio e ricezione dell'avviso di aggiudicazione all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il 29/7/2003. Castel Bolognese, il 29/7/2003.

Il Responsabile del procedimento Dott. Antonio Ricchi

COMUNE DI CARPI (MO) AVVISO DI RIAPERTURA DEI TERMINI RELATIVI AL PUBBLICO INCANTO PER LA FORNITURA DI PRODOTTI IN CARTA OCCORRENTI AI SERVIZI ED AGLI UFFICI COMUNALI

In riferimento al bando per il pubblico incanto in oggetto il nuovo importo a base di gara è rettificato in Euro 148.000,00 e si fissa il nuovo termine per il ricevimento delle offerte alle ore 12 del 11.09.03; data di invio alla GUCE del bando rettificato: 21.07.03. Per ottenere la documentazione di gara ed ulteriori informazioni: Uff. Appalti del Settore A3 (tel. 059.649303 fax 059.649450) e Servizio Provveditorato del settore S2 (tel. 059.649890 fax 059.649751).

Il Dirig. del Settore S2 Dott.ssa P. Mantovani

L'avviso integrale è nella banca dati www.infopubblica.com